

# LA FESTA LITURGICA DEL NATALE

## PERCHÈ CELEBRARE IL NATALE?

Il Natale ha qualcosa di quasi magico: i bambini sognano Babbo Natale e la sua slitta fantastica, disegnano gli alberi di Natale, scene nevose, calze ripiene, montagne di regali e famiglie sorridenti intorno al focolare.

La realtà spesso non è così perfetta come la immaginiamo.

Alcune persone eccedono a Natale. Le folle sulle strade e nei negozi possono portare alla "Babbo-Natalefobia".

La venuta al mondo di Gesù è stata la realizzazione delle promesse fatte da Dio stesso nell'Antico Testamento (Genesi 3:15 *"Io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiacerà il capo e tu le ferirai il calcagno"*. (Isaia 7:14): *"Perciò il Signore stesso vi darà un segno: Ecco, la giovane concepirà, partorirà un figlio, e lo chiamerà Emmanuele"*). Il Natale è una festa religiosa celebrante la nascita di Gesù il giorno 25 Dicembre.

**Noi cristiani evangelici non riconosciamo questa festa per i seguenti motivi:**

### I. IL SILENZIO DEI VANGELI

Non esiste alcun riferimento biblico che indichi la data del 25 Dicembre e non è menzionato né il mese, né il giorno della nascita del Salvatore.

Anzi implicitamente e logicamente la narrazione dei Vangeli esclude la possibilità che Gesù sia nato d'inverno. Nel Vangelo di Luca al cap. 2:8 è detto: *"In quella stessa regione c'erano dei pastori che stavano nei campi e di notte facevano la guardia al loro gregge"*. Nessun fatto nelle Scritture getta luce sulla stagione in cui nacque Gesù, fuorché questo: "Che i pastori stavano pascolando le loro greggi, di notte, e certo quest'incidente non favorisce la data del 25 Dicembre se consideriamo:

- La fredda atmosfera delle notti di Dicembre, in una situazione elevata come quella di Betlemme. In quella regione della Palestina, in quel periodo, la temperatura media notturna è di 7°.
- In Giudea in quel periodo i mesi, da dicembre a febbraio sono la stagione piovosa, durante la quale cade anche talvolta la neve. Per i pastori che facevano la guardia di notte al gregge, non poteva avvenire nel mese di dicembre, in quanto questi pastori riportavano i loro greggi al riparo in recinti coperti non più tardi del 15 Ottobre, per proteggerli dal freddo e dalla pioggia che seguiva quella data.

Notiamo che la Bibbia stessa, nel (Cantico dei Cantici 2:11 e in Esdra 10:9-13): *"Così tutti gli uomini di Giuda e di Beniamino si radunarono a Gerusalemme entro i tre giorni. Era il ventesimo giorno del nono mese. Tutto il popolo stava sulla piazza della casa di Dio, tremante a causa di questo fatto e della gran pioggia. Il sacerdote Esdra si alzò e disse loro: «Voi avete commesso un'infedeltà, sposando donne straniere, e avete reso Israele ancora più colpevole. Ma ora confessate la vostra colpa al SIGNORE, Dio dei vostri padri, e fate la sua volontà! Separatevi dai popoli di questo paese e dalle donne straniere!». Allora tutta l'assemblea rispose e disse ad alta voce: «Sì, dobbiamo fare come tu hai detto! Ma il popolo è molto numeroso, piove molto e non possiamo stare allo scoperto; e questa non è faccenda di un giorno o due, poiché siamo stati in molti a commettere questo peccato.»* prova che l'inverno era una stagione molto piovosa. *"poiché, ecco, l'inverno è passato, il tempo delle piogge è finito, se n'è andato"*.

Era un'antica usanza. tra i Giudei di quei giorni, di condurre i loro greggi all'aperto, nei campi, intorno alla Pasqua (all'inizio della primavera), per poi condurli all'inizio delle piogge nei recinti coperti.

- Dunque questa tradizione del Natale non proviene certamente dal N.T., nè da nessuna altra parte della Bibbia.

- Non viene neppure dagli Apostoli che furono istruiti personalmente da Gesù Cristo, che invece istituì il battesimo in acqua (per la salvezza di chi avrebbe creduto in Lui) e la Santa Cena (per rammentare il Suo sacrificio).

- Anche i Padri dei primi secoli non sembrano aver conosciuto una festa della natività di Gesù. Ireneo e Tertulliano la omettono nella loro lista di feste (vedi enciclopedia. catt.).

L'Enciclopedia Italiana Treccani, edizione 1949, lo afferma chiaramente nei seguenti termini:

"I padri dei primi secoli non sembrano aver conosciuto una festa della natività di Gesù Cristo...La festa del 25 Dicembre sarebbe stata istituita per contrapporre una celebrazione cristiana a quella Mitriaca del dies natalis Solis invicti (Giorno natalizio dell'invincibile Sole), nel solstizio invernale" (Vol. XXIV. pag. 299).

**Nota:** *Poiché la celebrazione del Natale è stata introdotta nel mondo cristiano dalla Chiesa Cattolica, esaminiamo che cosa ne dice*

*l'Enciclopedia Cattolica. ediz. inglese 911, alla voce Natale (Christmas) si può leggere:*

*"Il Natale non fu tra le prime feste della Chiesa...La prima evidenza di questa festa venne dall'Egitto..."*

Inoltre se Dio avesse stimato utile per noi che il mese e il giorno in cui l'Eterno Suo Figliuolo divenne incarnato, fossero conosciuti e celebrati in tutte le età, Colui che comandò di santificare il settimo giorno, in memoria della creazione, e d'osservare il 15 di Nisan la Pasqua, in commemorazione della liberazione d'Israele dall'Egitto, non avrebbe Egli distinto quel giorno in modo da rendere impossibile per i cristiani ogni disputa in proposito? E chi ne potrà dubitare?

In mancanza di un ricordo preciso proveniente da Dio, tutte le ricerche hanno fine in semplici congetture e conseguentemente il volere imporre l'osservanza di un giorno speciale in commemorazione della natività del Signor Gesù Cristo è una vera ordinanza umana.

Lo Spirito Santo ci rivela nella Scrittura solo ciò che è importante per l'uomo peccatore: La morte (Giovanni 3:16): *"Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna";* e La Sua resurrezione (Rom.8:11,34): *"Se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo Gesù dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi... Chi li condannerà? Cristo Gesù è colui che è morto e, ancor più, è risuscitato, è alla destra di Dio e anche intercede per noi";* (Atti 3:14-15): *"Ma voi rinnegaste il Santo, il Giusto e chiedeste che vi fosse concesso un omicida; e uccideste il Principe della vita, che Dio ha risuscitato dai morti. Di questo noi siamo testimoni".*

## II. È UNA FESTA PAGANA

Nel corso del IV sec. questa data andò acquistando credito, ma le feste pagane di questi uomini erano troppo radicate nel costume popolare per essere abolite dall'influenza del Cristianesimo...

La festa pagana, con le sue baldorie e gozzoviglie, era talmente popolare per i cristiani che furono ben contenti d'aver trovato una scusa per perpetuare la celebrazione con pochi cambiamenti sia nello spirito, sia nell'usanza (N.B. qui si parla di cristiani, non si deve intendere i veri seguaci di Cristo, ma coloro che una volta erano pagani e dopo la simulata conversione di Costantino, accettarono la nuova religione di stato: il Cristianesimo).

Così per quei pagani che si convertivano al cristianesimo si trovò la scusa necessaria per cominciare a considerare la loro festa pagana del 25 Dicembre (giorno natale del dio sole), come se fosse. il giorno natale del Figlio di Dio.

Fu Così che il Natale si infiltrò gradatamente nel mondo occidentale. E nel 534 d. C. il vescovo di Roma proclamò il 25 Dicembre anniversario della nascita di Cristo.

Siberio ordinò ai fedeli di celebrare questo giorno per ricordare la natività di Gesù.

Possiamo chiamarla o definirla come vogliamo ma rimane sempre la vecchia festa pagana in onore del Sole! L'unico cambiamento sta nel fatto che lo chiamiamo il natale di Gesù anziché "natale

dell'invincibile Sole". Noi possiamo chiamare un coniglio con il nome di leone, ma sempre un coniglio rimane.

In seguito, per questa data del 25 dicembre i falsi ministri di Dio fecero fare dagli artefici delle piccole sculture di gesso o di altra materia e tra queste una raffigurante il "Bambino Gesù"... Così questi falsi dottori portarono un piccolo simulacro alla bocca degli uomini per farlo baciare, dando falsamente a credere che rappresenta il bambino Gesù. A questo riguardo l'apostolo Paolo dice: (2 Corinti 5:16): *"Quindi, da ora in poi, noi non conosciamo più nessuno da un punto di vista umano; e se anche abbiamo conosciuto Cristo da un punto di vista umano, ora però non lo conosciamo più così"*.

### **Nota. non è vero ma ci credo**

Leggendo in una rivista italiana di arredamento, l'autrice di un articolo sul Natale, Alma Lanzani scrive: "Il Natale, così come lo viviamo in quest'ultimi anni, non è poi molto diverso dalle antiche feste pagane che lo hanno generato".

Con competenza, l'autrice descrive le tradizioni, le magie che si tramandano da millenni racchiuse in quelle "piante natalizie" che per la cristianità e ahimè, forse, per tanti credenti evangelici, sono ormai state accettate inconsapevolmente nella loro vita cristiana in queste occasioni di festa.

### **III. L'ALBERO DI NATALE**

L'azione era duplice: da un lato rappresentava la sopravvivenza delle piante e la speranza della loro rinascita; dall'altro, grazie alle spine, scacciava gli spiriti maligni.

Infatti, alcune di queste piante sempreverdi come il pungitopo e il vischio, non soltanto erano vitali nelle gelide stagioni invernali, ma producevano perfino dei frutti a riprova della loro fertilità. Questi alberi o arbusti, erano, quindi decorati con luci e fronzoli diversi. Ad esempio:

- **I Druidi**, sacerdoti degli antichi popoli celtici, i quali abitavano soprattutto nel moderno Galles, in Gran Bretagna, adornavano, nel periodo di fine anno i rami di questi alberi con mele decorate.

- **I romani** credevano che l'agrifoglio, piantato presso una casa, la proteggesse dai malefici.

Cosa ci dice la Bibbia a tal proposito? leggiamo in (Geremia 10:2-6): *"Così parla il SIGNORE: "Non imparate a camminare nella via delle nazioni, e non abbiate paura dei segni del cielo, perché sono le nazioni quelle che ne hanno paura. Infatti i costumi dei popoli sono vanità; poiché si taglia un albero nella foresta e le mani dell'operaio lo lavorano con l'ascia; lo si adorna d'argento e d'oro, lo si fissa con chiodi e con i martelli perché non si muova. Gli idoli sono come spauracchi in un campo di cocomeri, e non parlano; bisogna portarli, perché non possono camminare. Non li temete! perché non possono fare nessun male, e non è in loro potere di far del bene". Non c'è nessuno pari a te, SIGNORE; tu sei grande, e grande in potenza è il tuo nome"*.

**Nota:** A riguardo del babbo natale è paradossale poi che, durante il resto dell'anno i genitori puniscono i figli per aver detto delle bugie. Poi a Natale, essi stessi dicono ai loro figli questa bugia in merito a Babbo Natale.

### **IV. IL PRESEPE**

La rappresentazione del presepe che ha luogo nella Chiesa in occasione del Natale non ha nessun fondamento biblico, si rifà a S. Francesco d'Assisi che secondo la tradizione ideò a Greggio nel 1223 il primo presepe.

Dice l'enciclopedia cattolica che: "La presenza del bue e dell'asino si deve ad un'erronea interpretazione di (Isaia 1:3): *"Il bue conosce il suo possessore, e l'asino la greppia del suo padrone, ma Israele non ha conoscenza, il mio popolo non ha discernimento"*, e di Abacuc 3:2): *"SIGNORE, io ho udito il tuo messaggio e sono preso da timore. SIGNORE, da' vita all'opera tua nel corso degli anni! Nel corso degli anni falla conoscere!"*.

"È evidente che questa rappresentazione, pur avendo un valore artistico e folcloristico è in contrasto con l'insegnamento divino espresso nella Bibbia al 2° comandamento (Esodo 20:3-5): *"Non avere altri dèi oltre a me. Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il SIGNORE, il tuo Dio, sono un Dio geloso; punisco l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano"*), ancora nel N.T. è scritto in (Atti 17:29): *"Essendo dunque discendenza di Dio, non dobbiamo credere che la divinità sia simile a oro, ad argento, o a pietra scolpita dall'arte e dall'immaginazione umana"*.

## V. I DONI

Anche questo scambiarsi dei doni non è biblico. Molti si rifanno a dopo la nascita di Gesù ai doni portati dai "Magi" (Matteo 2:2-11): *"Dov'è il re dei Giudei che è nato? Poiché noi abbiamo visto la sua stella in Oriente e siamo venuti per adorarlo».* Udito questo, il re Erode fu turbato, e tutta Gerusalemme con lui. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informò da loro dove il Cristo doveva nascere. Essi gli dissero: *«In Betlemme di Giudea; poiché così è stato scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei affatto la minima fra le città principali di Giuda; perché da te uscirà un principe, che pascerà il mio popolo Israele"».* Allora Erode, chiamati di nascosto i magi, s'informò esattamente da loro del tempo in cui la stella era apparsa; e, mandandoli a Betlemme, disse loro: *«Andate e chiedete informazioni precise sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, affinché anch'io vada ad adorarlo».* Essi dunque, udito il re, partirono; e la stella, che avevano vista in Oriente, andava davanti a loro finché, giunta al luogo dov'era il bambino, vi si fermò sopra. Quando videro la stella, si rallegrarono di grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria, sua madre; prostratisi, lo adorarono; e, aperti i loro tesori, gli offrirono dei doni: oro, incenso e mirra". Se leggiamo attentamente notiamo che: i magi non presentarono i doni per il compleanno, perché giunsero svariati giorni dopo. Non fu d'esempio affinché anche noi ci scambiassimo dei doni; i Magi offrirono dei doni a Lui non ai loro amici o parenti. Fra i Popoli orientali. è consuetudine che nessuno si presenti davanti ad un Re o un gran personaggio senza avere un dono da presentare in segno di rispetto.

La verità è che i Magi non istituirono una nuova tradizione natalizia di scambiarsi dei doni a vicenda per onorare il giorno natale di Cristo, essi stavano seguendo l'antico costume orientale, si presentarono a Colui che era nato "Re dei Giudei" con dei doni, come fece anche la Regina di Saba, quando portò dei doni a Salomone.

### - SOTTILI FORME CHE POSSONO COINVOLGERE I CREDENTI NELLA TRADIZIONE NATALIZIA

**AUGURI.** In questo periodo dell'anno il mondo intero si prepara a festeggiare il Natale anticipando gli auguri. Leggiamo in (Marco 7:8): *"Avendo tralasciato il comandamento di Dio vi attenete alla tradizione degli uomini,"* questo era l'atteggiamento tipico dei farisei. Il credente non solo non deve contraccambiare questi tipi di auguri ma li deve proprio rifiutare (Colossesi 2:8): *"Guardate che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vani raggiri secondo la tradizione degli uomini e gli elementi del mondo e non secondo Cristo"*).

### - COME COMPORTARSI NELLA FAMIGLIA MISTA IL GIORNO DI NATALE?

- Il credente può evitare di partecipare (Efesini 5:11): *"Non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre; piuttosto denunciatele"*
- *Deve resistere stando fermo nella fede (1 Pietro 5:9): "Resistetegli stando fermi nella fede, sapendo che le medesime sofferenze affliggono i vostri fratelli sparsi per il mondo"*
- *La promessa è rivelata dallo Spirito Santo nei fatti apostolici (Atti 16:31): "Credi nel Signore Gesù, e sarai salvato tu e la tua famiglia"*.

## VI. TUTTE QUESTE COSE RENDONO VERAMENTE ONORE A CRISTO?

Dopo queste considerazioni qualcuno dirà: "D'accordo ma che male c'è il celebrare il Natale? Non è forse una buona occasione per richiamare l'attenzione di tutti, credenti e increduli a ricordare Gesù ed onorarlo?" Non ci sarebbe nulla da obiettare a questa tesi, se la Sacra Scrittura, la Bibbia, rivelazione di Dio all'uomo, non avesse parlato tanto chiaramente al riguardo ordinando di evitare quanto è pagano ed inutile, ed invitando i cristiani fedeli all'Evangelo a condursi come ci riferisce Paolo in (Efesini 5:8-11): *"Perché in passato eravate tenebre, ma ora siete luce nel Signore. Comportatevi come figli di luce poiché il frutto della luce consiste in tutto ciò che è bontà, giustizia e verità esaminando che cosa sia gradito al Signore. Non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre; piuttosto denunciatele"*.

### Qualcun'altro afferma "Ma oramai lo fanno tutti!"

Anche nell'antica Roma si diceva "vox populi, vox dei". Anche Confucio diceva: "il cielo ode secondo come ode il popolo".

Tutto quant'è tradizione e paganesimo è detestato da Dio, infatti Gesù stesso riprende duramente i religiosi del Suo tempo (Matteo 15:3, 6): *"Ma egli rispose loro: "E voi, perché trasgredite il comandamento di Dio a motivo della vostra tradizione?... Così avete annullato la parola di Dio a motivo della vostra tradizione"; (Marco 7:8): "Avendo tralasciato il comandamento di Dio vi attenete alla tradizione degli uomini")*.

Dobbiamo avere il sentimento di Paolo: (I Tessalonicesi 5:21): *"pronti ad esaminare ogni cosa e ritenere il bene"*. Quel bene a cui il cristiano deve attenersi fermamente e che deve saper discernere (Eb. 5:12-14): *"Infatti, dopo tanto tempo dovrete già essere maestri; invece avete di nuovo bisogno che vi siano insegnati i primi elementi degli oracoli di Dio; siete giunti al punto che avete bisogno di latte e non di cibo solido. Ora, chiunque usa il latte non ha esperienza della parola di giustizia, perché è bambino; ma il cibo solido è per gli adulti; per quelli, cioè, che per via dell'uso hanno le facoltà esercitate a discernere il bene e il male"*). Di conseguenza è chiamato a condursi, a prò della verità, in modo degno del Signore, così da piacere non agli uomini, ma a Dio in ogni cosa. (Gal. 1:10): *"Vado forse cercando il favore degli uomini, o quello di Dio? Oppure cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servo di Cristo"*; (Col. 1:10): *"perché camminate in modo degno del Signore per piacergli in ogni cosa, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio"*).

Molti ribadiscono: "Ma anche se le cose stanno Così, anche se il Natale è una tradizione pagana in onore di un falso dio Sole, noi non l'osserviamo più per onorare il falso dio, ma per onorare Cristo". Ecco cosa dice Dio nella Sua Parola: (Deuteronomio 12:30-31): *"Guardati bene dal cadere nel laccio seguendo il loro esempio, dopo che saranno state distrutte davanti a te, e dall'informarti sui loro dèi, dicendo: "Come servivano i loro dèi queste nazioni? Anch'io voglio fare lo stesso". Non farai così riguardo al SIGNORE tuo Dio, poiché esse praticavano verso i loro dèi tutto ciò che è abominevole per il SIGNORE e che egli detesta; davano perfino alle fiamme i loro figli e le loro figlie, in onore dei loro dèi"*; (Giov. 4:24): *"Dio è Spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità"*; 17:17 *"Santificali nella verità: la tua parola è verità"*.

Gesù ancora ci dice: (Matteo 15: 9) *"Invano mi rendono il loro culto, insegnando dottrine che sono precetti d'uomini"*; l'osservanza del Natale è una tradizione degli uomini e i comandamenti di Dio che abbiamo citato lo proibiscono.

Obiettivamente e coerentemente con l'insegnamento della Parola di Dio non possiamo, quindi accettare le tradizioni umane, in quanto desideriamo continuare ad essere saldi nella verità rivelataci da Cristo, nostro Signore, nella Bibbia, ancorati nella fede (S. Giuda v. 3) *"Carissimi, avendo un gran desiderio di scrivervi della nostra comune salvezza, mi sono trovato costretto a farlo per esortarvi a combattere strenuamente per la fede, che è stata trasmessa ai santi una volta per sempre"*).

Poiché siamo il tempio dello Spirito Santo non ci contamineremo con il paganesimo di questo mondo (1 Cor. 3:16-17): *"Non sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?"*

*Se uno guasta il tempio di Dio, Dio guasterà lui; poiché il tempio di Dio è santo; e questo tempio siete voi.*” (2 Cronache 29:5): *"Ezechia fece ciò che è buono agli occhi dell'Eterno... disse loro: "Ascoltatemi, o Leviti! Ora santificatevi, e santificate la casa del Signore, Dio dei vostri padri, e portate fuori dal santuario ogni immondezza"*), tantomeno contamineremo la casa di Dio "luogo di culto". Oggi più che mai l'appello del nostro Dio risuona per quanti prendono alla leggera gli impegni sacri (Isaia 48:20): *"Uscite da Babilonia, fuggite lontano dai Caldei!"*).

Chi partecipa alle opere infruttuose delle tenebre corre frettolosamente al male (Prov. 6:16-19): *“Sei cose odia il Signore, anzi sette gli sono in abominio: gli occhi alteri, la lingua bugiarda, le mani che spargono sangue innocente, il cuore che medita disegni iniqui, i piedi che corrono frettolosi al male, il falso testimone che proferisce menzogne, e chi semina discordie tra fratelli”*. Ricordiamoci che non siamo stati salvati per tradizione ma per mezzo del sacrificio sublime di Cristo come d'Agnello senza difetto né macchia (1 Pietro 1:18): *“Sapendo che non con cose corruttibili, con argento o con oro, siete stati riscattati dal vano modo di vivere tramandatovi dai vostri padri,”*

## **IL VERO SIGNIFICATO**

In realtà é difficile scorgere nella maggioranza delle persone che festeggiano il Natale un atteggiamento di devozione a Dio per ringraziarlo per aver mandato il Suo Figliuolo ad incarnarsi. Invece il vero Natale é per il credente il giorno in cui Gesù nacque nel suo cuore, quello della salvezza. Grazie a Dio non é il caso di ricordarsene una volta l'anno e soprattutto gozzovigliando ed ubriacandosi.

Secondo la Parola di Dio il vero significato del Natale é in relazione alla pace. Nell'Evangelo della natività c'è l'eco della speranza della pace. Nei tre cantici pronunciati per l'occasione é evidente:

- Quello di Zaccaria (Luca 1:76-79): *“E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo, perché andrai davanti al Signore per preparare le sue vie, per dare al suo popolo conoscenza della salvezza mediante il perdono dei loro peccati, grazie ai sentimenti di misericordia del nostro Dio; per i quali l'Aurora dall'alto ci visiterà per risplendere su quelli che giacciono in tenebre e in ombra di morte, per guidare i nostri passi verso la via della pace».*”
- Quello degli angeli (Luca 2:14): *“«Gloria a Dio nei luoghi altissimi, e pace in terra agli uomini ch'egli gradisce!”*
- Quello di Simeone (Luca 2:29): *“«Ora, o mio Signore, tu lasci andare in pace il tuo servo, secondo la tua parola”.*

**Conclusione.** Isaia profetizzò del Natale di Gesù (Isaia 9:5): *“Poiché un bambino ci è nato, un figlio ci è stato dato, e il dominio riposerà sulle sue spalle; sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace”*. É evidente che *"Egli é la nostra pace"*. Molti preferiscono essere abbagliati dai tanti profeti-sacerdoti di questo mondo, trascurando o dimenticando il vero messaggio di quel "bambino fasciato e coricato nella mangiatoia".

IL PASTORE